Tonno rosso, nuovo blitz in costiera

La Capitaneria di porto sequestra altri 100 esemplari. Raffica di denunce

Maiori. La polizia marittima di Salerno dichiara guerra alla pesca illegale del tonno rosso. A pochi giorni dal blitz che ha portò al sequestro di 500 esemplari sottomisura, arriva una nuova operazione. I militari sono intervenuti a Salerno e Maiori: il bilancio è di cento esemplari, di una lunghezza media di trenta centimetri. Nel mirino delle forze dell'ordine, i cosiddetti pescatori della domenica.

Sono scattate le denunce e contemporaneamente si è provveduto al sequestro dei tonnetti donati ad associazioni ed istituti di carità della costiera amalfitana.

"L'operazione - si legge in una nota della capitaneria di porto - conferma le giuste intuizioni del comando salernitano della guardia costiera, sulla necessità di non abbassare la guardia sul contrasto alle pesca illegale nonostante anche i recenti sforzi e i risultati conseguiti. Basti pensare che, per la scorsa operazione, lo stesso ministro alle politiche agricole, Giancarlo Galan, ha inviato i suoi elogi al comando salernitano".

I dati complessivi delle operazioni hanno portato, dunque, al sequestro di 628 esemplari di tonno rosso sottomisura, per un totale di circa quindici 1015 , 14 denunce ed altrettanti sequestri penali. "Per questo tipo di specie ittica, in Europa - tiene a ricordare la guardia costiera - sono stati fissati come parametri minimi di cattura il peso di 30 chili o la lunghezza di 115 cm. Inoltre, per i pescatori sportivi / ricreativi, fino al 15 ottobre, è necessario avere una specifica autorizzazione per la pesca del tonno rosso e non è consentito catturare più di un esemplare per bordata. Bisogna considerare che i tonni pescati la scorsa notte avrebbero raggiunto i 500 chili ognuno. Quindi il mare è stato privato di 250mila chili di tonni, spezzando così una catena fondamentale per la corretta catena dell'ecosistema. Bisogna inoltre far capire a tutti i diportisti che questa pesca è assolutamente vietata. E' necessaria un'attività di prevenzione e di responsabilità da parte di tutti nel comprendere che pescare queste specie non solo rappresenta un reato ma anche un danno enorme all'ambiente".

Il tonno rosso del mediterraneo è sempre più vicino all'estinzione e le forze dell'ordine sono impegnate in un monitoraggio continuo. L'ultimo blitz fu messo a segno a Cetara, sempre in costiera amalfitana. Erano nascosti in un doppio fondo di un'imbarcazione. Oltre cinquecento esemplari di tonno sotto misura - circa mezza tonnellata di pesce - che furono sequestrati alle prime luci dell'alba. Un'operazione congiunta - a cui parteciparono la guardia costiera di Salerno e la guardia di finanza - contro la pesca illegale del tonno. I militari diretti dal comandante Claudio Mollica, e le fiamme gialle del reparto operativo di Napoli, misero a segno un duro colpo nei confronti della pesca illegale. Gli esemplari raggiungevano la media di quaranta centimetri di lunghezza ed erano stati nascosti in un doppio fondo di una barca da pesca professionale. Gli uomini della guardia costiera, grazie ad alcune informazioni ricevute, si erano appostati in borghese sulla spiaggia di Cetara.

segreteria@metropolisweb.it
©riproduzione riservata

La Città di Salerno - 14/10/2010

L'operazione della Guardia Costiera nei porti di Salerno e Maiori

Pesca illegale, 14 denunciati Sequestrati mille chili di tonno

Più di una tonnellata di tonno pescato illegalmente e quattordici denunciati. E' il bilancio delle operazioni della polizia marittima di Salerno che ha dichiarato guerra alla pesca illegale del tonno rosso. I sequestri sono stati effettuati nei comuni di Salerno e di Maiori, e hanno coinvolto, questa volta, "pescatori della domenica". Oltre alle denunce dei responsabili, si è provveduto contemporaneamente al sequestro dei tonnetti poi donati ad associazioni ed enti caritatevoli. «L'intera articolata operazione conferma», si legge in una nota, «le giuste intuizioni del comando salernitano della Guardia Costiera sulla necessità di non abbassare la guardia sul contrasto alle pesca illegale. I dati complessivi delle operazioni hanno portato, dunque, al sequestro di 628 esemplari di tonno rosso sottomisura, per un totale di 1.015 chili circa, 14 notizie di reato ed altrettanti sequestri penali. «Per questo tipo di specie ittica, in Europa - si precisa - sono stati fissati come parametri minimi di cattura il peso di 30 chili o la lunghezza di 115 cm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino di Salerno - 14/10/2010

Il blitz Guardia costiera in azione nel Golfo

Maxisequestro di tonni

Pescatori sportivi nel mirino denunciati in cinque

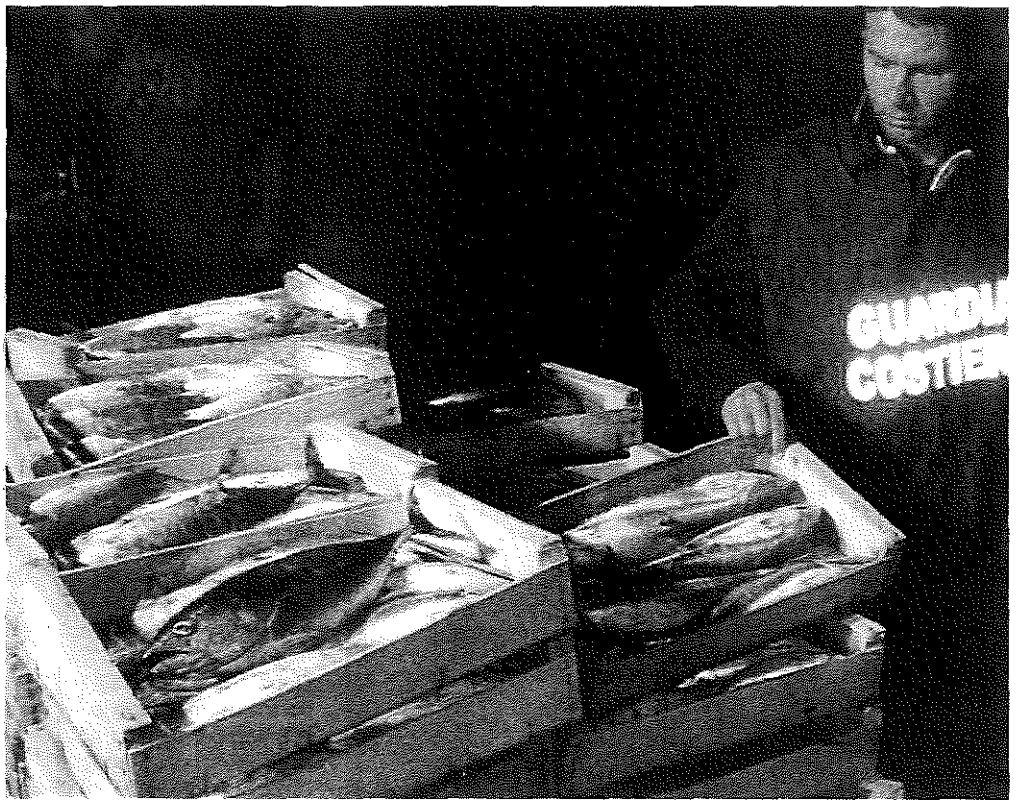
Pesca illegale, questa volta nel mirino degli uomini della Guardia costiera non finiscono i professionisti ma alcuni diportisti e pescatori sportivi. In quattro distinte operazioni, svoltesi egli specchi d'acqua compresi tra Salerno e Maiori, sono stati denunciati cinque appassionati di pesca e sequestrato tutto il carico di tonni: circa 100 chili. Salgono così a quattordici le denunce dei pescatori illegali nel Golfo in meno di una settimana. Ben 628, invece, i tonnetti sequestrati nel corso di ben cinque diverse operazioni.

Anche in questa circostanza si tratta di pescato sottomisura, consistente in circa cento esemplari di piccoli tonni, mediamente di trenta centimetri di lunghezza. Ricordiamo che l'Unione europea ha fissato, come parametri minimi di cattura di questa specie, il peso di 30 chili o la lunghezza di 115 centimetri. Parametri violati. Inoltre, per i pescatori sportivi, sino al 15 ottobre (fino a domani, dunque), è necessario avere una specifica autorizzazione per la pesca del tonno rosso e non è consentito catturare più di un esemplare per bordata.

Proseguono dunque a ritmo serrato i controlli della finanza sulle imbarcazioni da diporto per verificare il rispetto delle regole e delle leggi comunitarie. Il tonno rosso, difatti, in quanto pescato con una tecnica definita a circuizione che racchiude completamente, e in forma circolare, una certa parte di mare dove è stata concentrata artificialmente una grossa quantità di pesce. Queste reti hanno la forma di un grande lenzuolo: la base superiore viene armata con un lima munita di numerosi galleggianti per tenerla in superficie mentre la base inferiore, armata con una lima munita di piombi, mantiene la rete distesa nel senso verticale. Su quest'ultima lima sono sistemate, a intervalli regolari, delle bretelle che hanno, alla loro estremità, degli anelli in ferro. Attraverso questi anelli passa un cavo di acciaio grazie al quale si effettua la chiusura della rete. A fine cala, questo cavo viene recuperato per primo trasformando la rete in un sacco, dal quale il pesce non può più scappare. Questo tipo di pesca, secondo l'Unione europea, incide negativamente in maniera sensibile sull'ecosistema mare, in quanto modifica in maniera anomala la catena alimentare delle specie ittiche in quanto viene forzatamente eliminata un grosso predatore.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sequestro I tonni piccoli sequestrati

Metropolis - 14/10/2010

Controlli della Guardia Costiera contro la vendita abusiva di prodotti ittici. Elevate multe per 7mila euro

Blitz al porto: sequestrati due quintali di pesce

Multe e sequestri al porto di Torre Annunziata per la coltivazione illegale e la vendita abusiva di prodotti ittici. L'operazione è stata condotta ieri mattina dai militari della Guardia Costiera di Torre Annunziata, agli ordini del tenente di vascello Claudia Di Lucca, coordinati dal capo del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, il capitano di fregata Demetrio Antonio Raffa.

Una nuova operazione finalizzata alla repressione dell'illegale attività di pesca e consumo di prodotti ittici è stata messa a segno dopo il sequestro di 90 chili di pesce avvenuto due giorni fa.

In base al Piano Nazionale Operativo di Controllo sulla filiera di pesca, i militari hanno accertato una serie di violazioni non solo in materia di pesca ma anche in materia di sicurezza della navigazione e circolazione portuale, nelle acque antistanti la città di Torre Annunziata.

Nell'ambito di tale operazione di polizia giudiziaria, scattata alle prime ore del mattino, sono stati elevati a tre pescatori verbali amministrativi per un importo di 4.500 euro, per mancata indicazione delle informazioni relative alla tracciabilità dei prodotti ittici. Inoltre è scattato il sequestro amministrativo del pescato per un quantitativo di circa due quintali e il relativo fermo dei veicoli di trasporto che, senza alcuna tipo di autorizzazione sanitaria, trasportavano la merce, pronta per essere immessa sul mercato.

"Tolleranza zero" da parte dei militari delle Capitanerie di Torre e Castellammare

I controlli sono poi continuati ininterrottamente per tutta la mattinata, nell'ambito dei quali sono state accertate ulteriori irregolarità per le quali sono stati elevati, nello specifico, un verbale amministrativo ad un motopeschereccio per mancanza della documentazione di bordo prevista dal Codice della Navigazione, un verbale per mancata comunicazione via radio dell'entrata nel porto di Torre Annunziata, nonché due verbali amministrativi per violazione delle norme che regolano la circolazione in ambito portuale, per un ammontare complessivo di circa 2.400 euro. Le attività di ispezione proseguiranno anche nei prossimi giorni.

©riproduzione riservata